AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ASL L'AQUILA: CGIL, "CARENZA PERSONALE GENERA PESSIMA QUALITA' LAVORO"

11 Ottobre 2017

L'AQUILA – "La carenza di personale ha generato e continua inesorabilmente a generare una qualità del lavoro inaccettabile e, altrettanto inaccettabili sono le ripercussioni che tali carenze generano sulla qualità dei servizi che, nei periodi estivi, vengono accorpati se non addirittura chiusi e che oggi compromette l'attuazione dei Livelli essenziali di Assistenza (Lea)".

Lo afferma in una nota la Fp Cgil che interviene sullo stato della sanità pubblica in provincia dell'Aquila all'indomani della riunione del comitato ristretto dei sindaci della Asl.

Il sindacato punta l'indice su un'organizzazione del lavoro fatta "in dispregio dei riferimenti normativi sull'organizzazione dell'orario di lavoro e sui giusti riposi costringendo il personale tutto a turni massacranti senza, peraltro, alcuna corresponsione di quanto dovuto (per esempio il lavoro straordinario riferito ai mesi di novembre e dicembre 2016)".

"Se a ciò si aggiunge che l'età anagrafica media dei lavoratori a tempo indeterminato della Asl è in costante ed inesorabile aumento, diventa facile comprendere che in carenza di azioni correttive volte ad una completa revisione del fabbisogno di personale e quindi a nuove assunzioni, sia le condizioni di lavoro, sia la garanzia dei Lea e sia la qualità dei servizi verrà ulteriormente compromessa. Infatti, circa il 64% dei lavoratori si trova in età compresa tra i 50 ed i 67 anni di età anagrafica".

"Nel giro di pochi anni, anche attraverso il ricorso alla normativa sui cosiddetti lavori usuranti (che permette ai lavoratori un anticipo che va da 1 a tre anni sull'età pensionabile) oltre 600 unità lavorative saranno collocate in quiescenza", dice ancora la Cgil, "e se verrà mantenuto il blocco del turn over all'80% la conseguenza sarà un ulteriore perdita di circa 500 posti di lavoro".

"A tal proposito ricordiamo che allo stato attuale, a seguito dei tagli imposti dalla Regione Abruzzo sul costo del personale pari a circa 5,3 milioni di euro per l'anno 2017, rispetto all'attuale dotazione organica di 4.053 unità lavorative risultano già vacanti circa 250 posti a cui vanno sommate almeno altre 277 unità lavorative utili al rispetto delle turnazioni di legge".

Per il sindacato "il dato inconfutabile è che ad oggi servirebbero, solo per garantire l'erogazione dei servizi nel rispetto della legge 161 del 2014, ulteriori 527 unità lavorative alle quali vanno aggiunte le mancate sostituzioni di circa 100 lavoratori cessati o pensionati nell'anno 2017. Pertanto, il dato finale è di circa 627 lavoratori in meno rispetto alle reali esigenze di fabbisogno ai quali, come sopra riferito, nel giro di pochi anni si aggiungeranno tanti altri lavoratori".

"Inoltre, da non sottovalutare, notiamo, proprio in virtù della strutturale carenza di personale ed alla concomitante necessità di dover garantire i servizi pubblici essenziali, sempre più frequenti accertamenti da parte dell'Ispettorato del Lavoro il quale è chiamato a verificare l'effettivo rispetto delle norme di riferimento in merito agli orari di lavoro con eventuali conseguenti sanzioni applicabili alla Asl e quindi ulteriori esborsi di somme di denaro che invece dovrebbero e potrebbero essere utilizzate per ripristinare, anche se solo in parte, la minima dotazione organica utile".

"A ciò si aggiungano anche i numerosi contenziosi che vengono attivati singolarmente e collettivamente da parte dei lavoratori a tutela dei diritti individuali i quali, nella stragrande maggioranza dei casi, vedono la Asl soccombere in giudizio con conseguenti ulteriori esborsi di denaro".

"Tutto ciò, come ovvio che sia, sta generando, quantomeno nella percezione, un lento ma inesorabile decadimento della qualità dei servizi", continua la nota della Cgil, "che se ancora oggi vengono garantiti, è solo grazie allo spirito di sacrificio che i lavoratori mettono in campo quotidianamente nonostante le scellerate scelte di riorganizzazione e di programmazione regionali".

"Ma questo stato viene appunto percepito all'esterno anche da parte di quei professionisti che potrebbero venire a prestare servizio in questa Asl. Infatti, tanto per fare alcuni esempi, nonostante l'esistenza di una 'giovane' graduatoria per l'assunzione di medici di Anestesia e Rianimazione ed un avviso pubblico per medici per la Uoc di Chirurgia generale del polo

ospedaliero di Sulmona ad oggi la Asl non ha potuto precedere alle assunzioni. Ed infine, ma non ultimo, del personale medico che doveva far fronte alla emergenza della cronica carenza di personale nei Pronto soccorso aziendali ancora non vi è traccia".

"Il dubbio è che nella valutazione complessiva molto peso è dato dalle gravi assunzioni responsabilità dovute alle massacranti condizioni di lavoro a cui i lavoratori sarebbero chiamati ed alla carenza di una prospettiva sia di miglioramento di tali condizioni sia di crescita professionale".

"Tali condizioni di criticità, sopra evidenziate, si riferiscono in particolare ai servizi di emergenza/urgenza ma trovano conferma in ogni singolo Servizio ed in ogni singola Unità operativa di ogni Presidio ospedaliero della Asl ed in ogni struttura territoriale, da L'Aquila ad Avezzano e da Sulmona a Castel di Sangro".

"Anche alle tanto sbandierate assunzioni di personale dichiarate dall'assessore regionale Silvio Paolucci (24 unità di personale)", fa notare il sindacato, "ad oggi risultano autorizzate solamente 9 assunzioni".

La Fp Cgil torna così a "ribadire la necessità di un confronto serio e costante con le istituzioni regionali, con i vertici aziendali e con il comitato ristretto dei sindaci, finalizzato ad un ripristino delle dotazioni organiche attraverso la revisione del fabbisogno di personale della Asl".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli